



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1162
12 March 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1044^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1044, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1162
PROROGA DEL MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE DI
MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.1117 del 21 marzo 2014 sull'invio di una Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1117),

tenendo conto della richiesta del Governo dell'Ucraina di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/15/15/Corr.1),

decide:

1. di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fino al 31 marzo 2016;
2. di approvare le disposizioni nonché le risorse finanziarie e umane per la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina contenute nel documento PC.ACMF/13/15/Rev.1 per il periodo 21 marzo 2015 – 31 marzo 2016. A tale riguardo, autorizza l'assegnazione di 65.000.000 euro sulla base della scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno al momento dell'addebito, con il saldo residuo da finanziare attraverso contributi volontari;
3. di incaricare il Capo osservatore, quale Responsabile del Fondo, di amministrare il Fondo speciale conformemente ai Regolamenti finanziari e allo Statuto e al Regolamento del personale e di riferire con cadenza trimestrale all'ACMF in merito alla gestione del Fondo speciale;
4. di incoraggiare il Responsabile del Fondo ad adottare tutte le misure necessarie per migliorare l'efficienza e conseguire un contenimento dei costi nelle pertinenti componenti del Fondo speciale;
5. che la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina possa essere allargata fino a un totale di 1.000 osservatori civili, se necessario e secondo la situazione. Il Capo osservatore informerà la Presidenza, il Consiglio permanente e il Paese ospitante in merito alle concrete modalità, in base alle necessità sul campo.

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione alla decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti salutano con favore la proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. In tale contesto, riaffermiamo la dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali da noi resa il 21 marzo 2014 all'atto dell'adozione del mandato, e il 24 luglio 2014 in occasione della prima proroga del mandato, e rileviamo che tali dichiarazioni interpretative rimangono valide. Ricordiamo al Consiglio permanente gli elementi chiave di tali dichiarazioni:

Gli Stati Uniti ribadiscono il loro fermo impegno verso la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Rileviamo che alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina è affidato il mandato di operare in tutta l'Ucraina, compresa la Crimea.

Rileviamo che tutti gli Stati partecipanti devono cooperare con la Missione speciale di monitoraggio e non dovrebbero intraprendere azioni che ostacolano il suo accesso alla Crimea o a qualsiasi altra regione dell'Ucraina.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli osservatori, al personale e alla dirigenza della Missione speciale di monitoraggio per il loro eccellente lavoro in difficili e a volte inaccettabili condizioni.

Oltre a ricordare questi elementi chiave delle nostre precedenti dichiarazioni interpretative, desideriamo anche avvalerci di questa opportunità per esortare l'Ucraina, la Russia e i separatisti sostenuti dalla Russia ad assicurare che la SMM abbia libertà di movimento in tutto il territorio dell'Ucraina e a garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM nell'esercizio delle loro funzioni.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno. Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in merito alla decisione appena adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM).

Il Canada saluta con favore l'adozione di questa decisione e ringraziamo la Presidenza serba per gli sforzi compiuti nel conseguire tale risultato.

In tale contesto, desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Conformemente al mandato che abbiamo appena concordato, confidiamo che alla SMM dell'OSCE sarà garantito 'un accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina', come definita dalla Costituzione dell'Ucraina. Il Canada non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“In relazione alla decisione adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina (SMM) fino al 31 marzo 2016 desideriamo rendere la seguente dichiarazione. Siamo profondamente rammaricati che l'Ucraina nel sostenere il Rappresentante permanente degli Stati Uniti d'America abbia di fatto pregiudicato l'adozione della dichiarazione del Consiglio permanente proposta dalla Presidenza in esercizio serba dell'OSCE a sostegno della risoluzione 2202 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 17 febbraio 2015, che approvava il Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato e firmato il 12 febbraio 2015 a Minsk, nonché la Dichiarazione del Presidente della Federazione Russa, del Presidente dell'Ucraina, del Presidente della Repubblica francese e del Cancelliere della Repubblica Federale di Germania a sostegno del Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, che è stata adottata nello stesso momento. Ci rammarichiamo che queste disposizioni non siano state rispecchiate nella decisione del Consiglio permanente adottata oggi. Essa non cita nemmeno il nostro invito a dotare la SMM di tutte le risorse tecniche necessarie, incluse immagini satellitari, droni, sistemi radar ecc., come previsto dal Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk. Consideriamo gli emendamenti apportati dall'Ucraina come un tentativo di riscrivere retroattivamente gli accordi di febbraio, che godranno del sostegno dei leader dei paesi del quartetto di Normandia, nonché del Presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko.

Sottolineiamo che per adempiere al suo mandato l'SMM dovrebbe godere di libertà di movimento tenendo conto della necessità di garantire la sicurezza degli osservatori, e che le sue capacità, tra cui quelle tecniche, dovrebbero essere rafforzate. Alla luce degli accordi conclusi il 12 febbraio a Minsk, nella raccolta di informazioni e nella redazione di rapporti sulla situazione occorrerà dedicare attenzione prioritaria al monitoraggio costante del rispetto del cessate il fuoco nella zona di sicurezza nell'Ucraina sud-occidentale e del ritiro delle armi pesanti. Sottolineiamo che la SMM dovrebbe monitorare la situazione anche in altre regioni dell'Ucraina e riferire in merito, nonché svolgere l'intera gamma di compiti conformemente al suo mandato.

In conclusione, vorremmo ricordare che l'area geografica di spiegamento e di attività della SMM è rigorosamente definita dai parametri del suo mandato, che rispecchia le realtà

politiche e giuridiche emerse dopo il 21 marzo 2014 a seguito del fatto che la Repubblica di Crimea e Sebastopoli sono diventate parte integrante della Federazione Russa.

Chiedo che la presente dichiarazione si allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno della seduta del Consiglio permanente.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

riguardo all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'Ucraina desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE per la risposta positiva alla richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE per un periodo di dodici mesi.

Il Governo dell'Ucraina considera l'adozione della presente decisione come la risposta pratica di questa Organizzazione per aiutare il paese a contrastare le gravi conseguenze dell'aggressione perseguita dalla Federazione Russa contro l'Ucraina in violazione di norme imperative del diritto internazionale, dell'Atto finale di Helsinki, di accordi bilaterali e multilaterali, che garantiscono l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere e il non intervento negli affari interni dell'Ucraina.

Riteniamo che il ruolo dell'OSCE e della SMM nel processo di ricerca di una risoluzione pacifica nell'Ucraina orientale basata sui principi della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina sia di cruciale importanza.

L'Ucraina continua a sostenere con forza la SMM nel monitoraggio dell'attuazione di tutte le pertinenti disposizioni degli accordi di Minsk.

A tale riguardo ricordiamo che gli accordi di Minsk comprendono il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, il Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014 e il Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk del 12 febbraio 2015. Tali documenti stabiliscono gli impegni concordati assunti dagli stessi firmatari, inclusi i membri del Gruppo di contatto trilaterale che rappresentano l'Ucraina, l'OSCE e la Federazione Russa. Tali impegni costituiscono il quadro politico per una risoluzione pacifica nell'Ucraina orientale,

devono ricevere pari considerazione ed essere attuati pienamente e in buona fede da tutte le parti.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile adottare una Dichiarazione del Consiglio permanente a sostegno della SMM a causa della posizione poco costruttiva della Federazione Russa. La delegazione russa si è opposta all'inclusione nel documento di un invito ad attuare pienamente gli accordi di Minsk del settembre 2014, come espresso nella Dichiarazione del Consiglio permanente del 20 gennaio 2015, che è stata adottata per consenso da tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE. In particolare, essa fa riferimento all'attuazione del "Protocollo sui risultati delle consultazioni del Gruppo di contatto trilaterale concernenti misure comuni intese ad attuare il Piano di pace del Presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko e le iniziative del Presidente della Russia Vladimir Putin" del 5 settembre 2014.

Alla luce degli attuali sviluppi nelle regioni orientali dell'Ucraina, ribadiamo l'importanza di rafforzare le capacità della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, inclusi i mezzi tecnici, per consentire un monitoraggio e una verifica efficaci dell'attuazione degli accordi di Minsk, in particolare quelli relativi al cessate il fuoco, al ritiro di armi pesanti e al monitoraggio delle frontiere.

Gli osservatori dell'OSCE devono avere pieno e libero accesso a tutto il territorio ucraino.

L'Ucraina ribadisce la sua dichiarazione interpretativa acclusa alla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014, che rimane valida. Il mandato della missione comprende l'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Lettonia, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In risposta alla dichiarazione interpretativa resa dalla Federazione Russa in merito alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa in conformità alle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

L'Unione europea accoglie con soddisfazione l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Ringraziamo la Presidenza serba per il suo impegno nel facilitare tale proroga.

Riaffermiamo il nostro sostegno incondizionato per l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Non riconosceremo l'annessione illegale e illegittima della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione Russa e ribadiamo che il mandato della SMM riguarda l'intera Ucraina, inclusa la Crimea. Chiediamo a tutte le parti di assicurare la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM, nonché il loro accesso incondizionato anche a tutti i territori delle regioni di Donetsk e Luhansk e lungo il confine con la Russia.

La SMM svolge un ruolo vitale nell'attuazione del Protocollo di Minsk, del Memorandum di Minsk e del pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk, come unica strada per procedere verso una soluzione politica sostenibile basata sul pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.